

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Scerni Comune di San Vito Chietino NZ02452

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01269

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE ABRUZZO

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Ambiente è vita

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

B04 – B05

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Premessa

L'ambito territoriale di applicazione del progetto rappresenta l'area sud-orientale della Regione Abruzzo, che include la parte settentrionale della Valle del Trigno, ed appartiene al Comprensorio del Vastese (CV), costituendone la parte centrale interna, collinare e in parte montana, compresa fra la zona estrema interna delle due Comunità Montane "MEDIO VASTESE" (CMMV) ed "ALTO VASTESE" (CMAV) e parte del basso e alto Sangro.

Importante è la presenza del Comune di San Vito che partecipa all'attuazione dei progetti del Comune di Scerni, infatti, a tal fine è stato stipulato un apposito accordo di programma.

Tutti i comuni entro i quali si realizza il progetto ricadono all'interno della Provincia di Chieti.

L'ipotesi di operare sperimentazioni e progettazioni di servizio civile in un contesto territoriale ampio e definito da un raggruppamento di n. 19 Comuni, è scaturita dalla premessa che esiste un'omogenea distribuzione sul territorio di emergenze culturali, ambientali e sociali e una conseguente necessità di prospettive "sistemiche" in grado di consolidare rapporti socio-

economici e culturali, funzionali ad un processo di sviluppo capace di migliorare la qualità della vita della vita della popolazione residente, aumentarne le reali possibilità e garantirne una maggiore stanzialità sul territorio.

L'individuazione del contesto territoriale dunque, deriva da un'analisi funzionale che mette in relazione studi, dati ed indicazioni a carattere economico, culturale, sociale ed ambientale.

Analisi territoriale

San Vito Chietino è un comune di 4.901 abitanti della provincia di Chieti, collocato su una collina rocciosa che si allunga fino al mare, da cui si può osservare un ampio paesaggio che va dalla Maiella al Gran Sasso fino al Vastese. Paesaggio aperto sul mare Adriatico e da cui si possono vedere diversi trabocchi. Basato prevalentemente sul turismo, il paese fa parte della Costa dei trabocchi, ed è ~~Bandiera Blu d'Europa del 2008. Lo è già stata ininterrottamente da qualche anno.~~

Statistiche sul Comune	
Indice di Vecchiaia (2007)	177,0
Reddito Medio Dichiarato (2005)	16.591
Numero Famiglie (2001)	1.849
Numero Abitazioni (2001)	2.528
Distribuzione per Età	

La superficie territoriale interessata dagli altri 18 comuni è pari a 549,79 Km². L'evoluzione dell'andamento demografico si caratterizza per un preoccupante decremento della popolazione nelle aree interne e si conferma una tendenza all'urbanesimo e in generale allo spostamento verso le zone a maggiore crescita economica. Tale fenomeno ha maggiormente penalizzato i comuni sotto i 1.500 abitanti incidendo negativamente su natalità e invecchiamento.

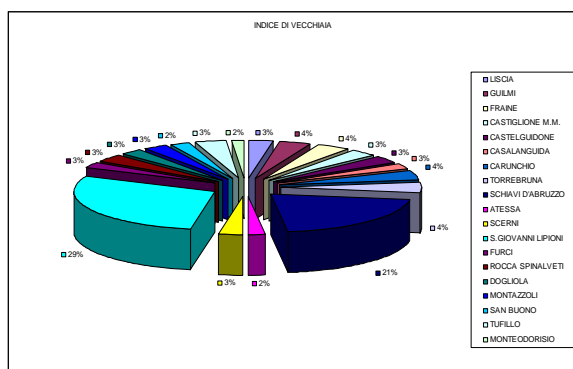
La densità media dell'area è pari circa 56,6 ab/Km².

Tabella 1

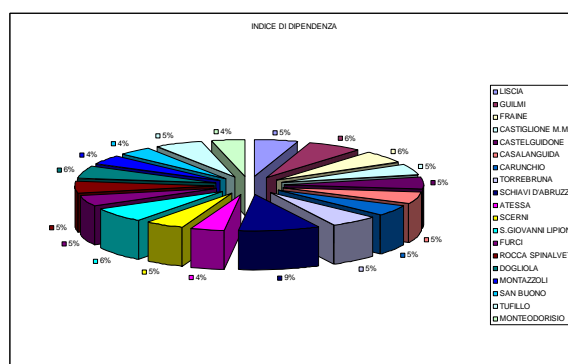
14	Scerni	3.848	41,06	94
15	Schiavi d'Abruzzo	1.966	45,28	43
16	Torrebruna	1.386	23,59	59
17	Tuffillo	641	21,50	30
18	Atessa	10405	110,03	94,5
	TOTALE	33.376,5	549,79	

Tabella 2

Indice di Vecchiaia: Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni ed oltre e quella con meno di 14

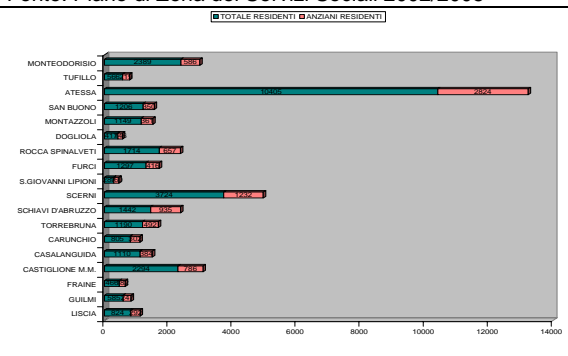
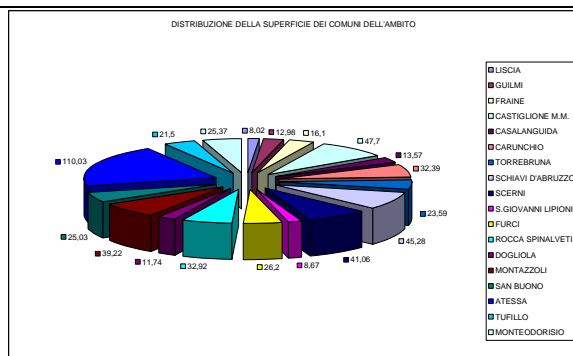


Indice di Dipendenza: rapporto percentuale tra la somma dei minori di 14 anni e ultrasessantacinquenni sulla popolazione intermedia "attiva"



Fonte: Piano di Zona dei Servizi Sociali 2002/2005

Fonte: Piano di Zona dei Servizi Sociali 2002/2005



L'evoluzione della situazione degli ultimi anni e l'analisi di tutti gli indicatori statistici riferibili alla situazione socioeconomica dell'Abruzzo (rapporto SVIMEZ, dati ISTAT e EUROSTAT) indicano il permanere di una situazione di ritardo strutturale rispetto alle aree più evolute del Paese (Centro-nord).

Se è vero infatti che l'economia regionale ha fatto registrare negli ultimi anni un processo di crescita accelerato, tale da superare la soglia del livello di reddito pro capite individuato dalla Commissione per l'inclusione fra le regioni dell'obiettivo 1, è altrettanto vero che ciò non significa aver raggiunto livelli di sviluppo consolidato; permangono gravi problemi legati soprattutto ai divari territoriali accentuatisi nel corso degli anni, non solo come differenziale tra le aree più sviluppate e quelle meno sviluppate, ma anche per il progressivo allargamento del degrado delle aree interne già contrassegnate da condizioni di svantaggio per il sistematico crollo demografico subito per processi di esodo, frutto di fenomeni emigratori e di urbanesimo.

A tale riguardo, particolare importanza riveste l'ambiente agrario, che l'uomo ha reso "artificialmente naturale" con cura e manutenzione secolari, sia sotto il profilo paesaggistico sia sotto l'aspetto naturalistico. Nelle zone rurali sono incluse piccole aree di grande importanza naturalistica (siepi, piccoli boschi, macchie) specialmente nell'ambito delle reti ecologiche, poiché si comportano da serbatoi di biodiversità e, talora, ospitano importanti specie faunistiche di passo

e/o di interesse venatorio. Anche per questi motivi, l'abbandono delle pratiche agricole rappresenta motivo di preoccupazione per l'avvenire della gestione del territorio.

Inoltre, oggi, diverse sono le emergenze ambientali che il territorio in esame è chiamato ad affrontare che vanno dalla presenza di nuovi insediamenti industriali ai dissesti idrografici ed ai diversi fenomeni calamitosi verificatisi negli ultimi anni.

Da qui la necessità di rafforzare e meglio definire una collaborazione tra Enti, delle aree idonee all'organizzazione delle operazioni di assistenza alla popolazione in cui prevedere una pianificazione e gestione delle emergenze territoriali al fine di ottimizzare le risorse di Protezione civile.

La suddetta pianificazione è in continua evoluzione soprattutto in ordine alla emanazione di nuove normative relative alla Protezione Civile e ad altre materie connesse e pertanto questo strumento va aggiornato continuamente perché nella moderna accezione il "servizio di protezione civile" viene sempre più interpretato come un servizio indispensabile da organizzare a cura degli Enti locali e da erogare giornalmente ai cittadini contribuenti senza soluzione di continuità in modo omogeneo e diffuso sul territorio comunale e senza condizionamenti di tipo sociale, economico o sindacale.

Analisi del contesto di azione territoriale della Protezione Civile

La CMMV e CMAV hanno portato a termine nel 2004, con un sostegno del Ministero del Tesoro coordinato dal Comitato Tecnico Interministeriale per la Montagna, la predisposizione di un programma integrato a scala intercomunale per le funzioni di protezione civile.

L'attività svolta ha riguardato l'attivazione di otto (8) postazioni intercomunali e la predisposizione di cartografie digitali con localizzazione e perimetrazione di aree di rischio e la formulazione di linee guida per un Piano di Emergenza.

La strumentazione informatica condivide programmi, inizialmente predisposti a livello nazionale in conformità al Metodo Augustus del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, con il Servizio Provinciale di Protezione Civile di Chieti, tramite un interscambio di banche dati e metodologie in grado di assicurare un efficace coordinamento di attività sia di previsione e prevenzione che di intervento in caso di calamità.

Nello specifico, i Comuni della CMAV e CMMV presentano caratteristiche tecnico-organizzative diversificate. Alcuni di essi sono dotati di proprio Ufficio Tecnico e sono quindi in grado di allestire e gestire autonomamente un servizio di Protezione Civile. Altri Comuni, invece, hanno già delegato alla comunità montana l'organizzazione del proprio servizio tecnico che essa esercita pertanto nella forma di servizio associato ai sensi dell'Art. 27, c. 3, del Dlgs 267/00.

Il quadro attuale è il seguente:

a) CMAV: nessuno

b) CMMV: Fresagrandinaria, Lentella, Palmoli, Roccaspinalveti, San Buono, Tuffillo.

I gruppi comunali di Protezione Civile sono stati costituiti nei Comuni di:

a) CMAV: Carunchio, Castiglione Messer Marino.

b) CMMV: Gissi, Roccaspinalveti, Scerni.

Le associazioni di volontariato sono presenti nei Comuni di:

a) CMAV: Celenza sul Trigno

b) CMMV: Fresagrandinaria (sezione staccata di associazione avente sede nel Comune di San Salvo).

I Centri operativi misti sono stati riconfermati con articolazione territoriale coincidente rispettivamente con i Comuni ricompresi nella Comunità Montana Medio Vastese e Comunità Montana Alto Vastese, con Decreto del Prefetto UTGCh del 23 marzo 2004.

L'azione intrapresa dalle due comunità montane in esame ha prodotto un primo piano intercomunale di emergenza, con relativa individuazione ed allestimento delle rispettive sedi operative di Protezione Civile. Inoltre, ha realizzato una banca dati su sw AZIMUT e specifiche cartografie:

- cartografia raster IGM 1:25.000
- ortofotocarta raster B/N 1:10.000
- cartografia numerica 1:2000 (solo 14 Comuni della CMMV)
- shapefiles relativi a vari tematismi di base e di rilevanza ai fini della Protezione Civile.

In ultimo, si era cercato di attivare uno specifico sito web avente il seguente indirizzo: www.protezionecivile.medioaltovastese.it.

Quindi, l'obiettivo condiviso è di creare in ogni territorio un servizio di pronta risposta alle esigenze della Protezione Civile, in grado di operare integrandosi, se del caso, con gli altri livelli di intervento previsti nell'organizzazione del sistema nazionale della Protezione civile (sussidiarietà verticale), valorizzando al massimo le forze della cittadinanza attiva ed organizzata presente in ogni comune (sussidiarietà orizzontale), in piena integrazione con le forze istituzionali presenti sul territorio.

Ciò che può essere considerato un problema in questo ambito è, piuttosto, la mancanza di un "linguaggio condiviso" da tutti gli attori presente sul territorio, che può recare possibili difficoltà nel coordinamento da parte delle autorità preposte a alla gestione di un eventuale emergenza.

Queste problematiche non fanno che aumentare il rischio di inefficacia degli interventi o di ritardi nelle risposte durante un'emergenza, aspetti fondamentali per la riduzione al minimo dei danni.

È auspicabile quindi ottimizzare e uniformare le procedure di lavoro di ciascuna singola realtà che consenta agli operatori di protezione civile, tra cui i volontari, di operare in sicurezza per se stessi e per gli altri.

Uno strumento nuovo che irrompe sul comprensorio in esame è la Fondazione del vastese per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile che si propone di promuovere la tutela e la valorizzazione ambientale, nonché iniziative e progetti rivolti a promuovere una maggiore sensibilizzazione dei cittadini, delle imprese private e dei competenti enti pubblici in ordine alle problematiche connesse alla sostenibilità ambientale e alla salvaguardia dell'assetto territoriale in esame.

Nata dalla partnership tra il Comune di Scerni, che ha da tempo attivato un servizio di protezione civile a scala comunale, e Legambiente, anch'essa dotata di un nucleo di volontari di protezione civile su scala nazionale e regionale, rappresenta una esperienza pilota alle varie scale provinciale, intercomunale e comunale che potrebbe trovare una soluzione nelle attività di aggiornamento e di potenziamento delle funzioni della protezione civile, preservando il percorso finora realizzato e favorendo la condivisione di un sistema di procedure generali che sia finalizzato alla diffusione degli elementi di base sui cui si fonda la cultura della Protezione Civile.

Da qui, il Comune di Scerni, avvalendosi di questo suo nuovo strumento operativo, vuole attraverso il presente progetto di servizio civile implementare alcune semplici strategie per intraprendere un'azione innovativa.

I volontari, infatti, oltre a svolgere prevalentemente un'attività di monitoraggio e prevenzione degli scenari di rischio attraverso il miglioramento degli strumenti necessari per la gestione dei dati informatizzati sul territorio, contribuiranno a rafforzare e sviluppare una nuova azione di comunicazione sia interna che esterna ai vari gruppi comunali ed intercomunali di protezione civile, la quale collimerà nell'attivazione del predetto portale web.

Attraverso questa azione, altresì, potrà essere meglio promossa la cultura della protezione civile, attraverso iniziative di informazione della cittadinanza e costituire l'input di fatto per riattivare quelle relazioni e quella comunicazione tra i vari attori dello scenario in esame.

Un ruolo fondamentale sarà svolto da Legambiente e dal ruolo del formatore specifico che darà ai volontari le informazioni necessarie ed indispensabili per l'implementazione delle loro attività

progettuali.

Il contesto normativo

Le norme principali che specificano le funzioni delegate dallo Stato alle Regioni ed agli altri Enti Locali e regolano l'organizzazione della Protezione Civile a scala regionale, provinciale e locale sono:

_ **LN 24.02.1992, n. 225**

Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile

_ **LRA 14.12.1993, n. 72**

Disciplina delle attività regionali di protezione civile

_ **DLgs 31.03.1998, n. 112**

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59

Titolo III, Capo VIII, artt. 107-108-109

_ **LRA 03.03.1999, n. 11**

Attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali

Titolo III, Capo VII, artt. 68-69

_ **DLgs 18.08.2000, n. 267**

Testo Unico degli Enti Locali

_ **DL 07.09.2001, n. 343 convertito in LN 09.11.2001, n. 401**

Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alla protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile.

7) *Obiettivi del progetto:*

Questa esperienza sarà un' occasione per i giovani di arricchirsi umanamente, di sentirsi parte attiva della comunità e comprendere il grande valore della tutela ambientale e della preservazione del territorio e di sviluppare in loro la consapevolezza che la difesa della collettività si costruisce solo attraverso una completa conoscenza del territorio e dei rischi presenti.

OBIETTIVO GENERALE	
<i>MIGLIORARE LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO PER LA PROTEZIONE CIVILE</i>	
<i>OBIETTIVI STRUMENTALI</i>	
OBIETTIVI DI SALUTE	OBIETTIVI DI SISTEMA
Garantito al cittadino la sicurezza	Monitorare il territorio al fine di prevenire gli effetti di eventuali calamità
	Potenziare la coscienza della cultura della protezione civile
Garantito il database/portale della protezione civile	Provvedere al riordino e alla catalogazione dei dati relativi agli

Garantito al cittadino informazioni sui rischi ambientali derivanti da potenziali calamità o nuovi insediamenti artigianali/industriali	Offrire ai cittadini materiale ed informazioni sullo stato della salute del territorio
Garantito il raccordo tra i diversi attori	Supportare gli Enti locali e gli operatori durante lo svolgimento delle attività di programmazione e pianificazione
OBIETTIVO SPECIFICO	
<i>CREARE LO STRUMENTO PER LA GESTIONE DELL'INFORMAZIONE DEL RISCHIO SU BASE INFORMATIZZATA</i>	

Indicatori:

Rapporto percentuale tra numero di interventi verificatesi dal 2004 e quelli degli anni a venire

Accordi sottoscritti e interventi attuati di supporto al servizio provinciale di protezione civile e gruppi di protezione civile (comunali ed intercomunali) presenti
 Numero di campagne di informazione realizzate (es: convegni, mostre, opuscoli, ecc.)

Numero di calamità segnalate

Numero di rilevamenti degli insediamenti artigianali ed industriali a rischio

Raffronto delle carte tematiche nell'ambito del GIS territoriale

Raffronto dati per l'implementazione del database/portale della protezione civile

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 *Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.*

ATTIVITA'	1 Quadrimestre				2 Quadrimestre				3 Quadrimestre			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Preparazione progetto gestione: formazione specifica incontri di												
Censimento delle realtà di rischio e												
Realizzazione campagne informative												
Preparazione e svolgimento attività												
Riordino e catalogazione dei dati												

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Volendo quantificare il personale che globalmente sarà coinvolto, oltre all'Operatore locale di progetto che ha già compiti ben definiti, le altre risorse umane coinvolte sono essenzialmente rappresentate dal mondo del volontariato.

Verranno coinvolti i volontari dei gruppi di protezione civile comunali ed intercomunali i quali faciliteranno e coadiuveranno i volontari del servizio civile volontario. I gruppi di protezione civile risultano attivi su tutti i Comuni aderenti al progetto e in media registriamo una presenza di almeno 5 volontari a gruppo, in definitiva è ipotizzabile una partecipazione di circa **90 volontari della protezione civile**. Inoltre i gruppi di protezione civile hanno la disponibilità di almeno un mezzo proprio per gli spostamenti all'interno del territorio comunale.

Partecipano, inoltre, i volontari della Legambiente che nel circolo territoriale del Vastese ammontano a circa 40 unità, ai quali si aggiungo gli operatori della Fondazione del vastese per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile che tra i suoi fondatori vede proprio la presenza del Comune di Scerni e Legambiente Abruzzo Onlus.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Il ruolo dei volontari sarà di:

- Raccogliere i dati e di censire le attività artigianali industriali presenti sul territorio ed i potenziali fattori di rischio per l'impatto ambientale e la salute pubblica
- Monitorare il territorio al fine di prevenire gli effetti di eventuali calamità
- Realizzare campagne di sensibilizzazione ed informazione sulla cultura della protezione civile da attuare nei singoli Comuni
- Provvedere al riordino e alla catalogazione dei dati relativi agli scenari di rischio e funzionali all'implementazione delle cartografie GIS
- creare il portale web della protezione civile
- Favorire le relazioni tra i gruppi comunali ed intercomunali di protezione civile

Il raggio d'azione dei volontari è limitato ai residenti dei Comuni sede di attuazione del progetto. **Si prevedono n. 3 incontri annui in sede plenaria fra volontari di uno stesso progetto e di altri progetti attivi approvati da farsi a cadenza quadrimestrale**

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

37

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

37

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità a missioni, flessibilità oraria, eventuale impegno nei giorni festivi

16) Sede/i di attuazione del progetto :

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	Comune Scerni	Scerni	c.da Colle Comune 1	25305	4
2	Comune di San Vito	San Vito Chietino	Largo altobelli	55751	4
3	Comune di San Buono	San Buono	Piazza San Rocco 1	21065	1
4	Comune Furci	Furci	Via Trento e Trieste 9	2496	1
5	Comune Tufillo	Tufillo	Piazza marconi 4	15072	1
6	Comune di Montazzoli	Montazzoli	Corso Umberto 15	25304	1
7	Comune di Guilmi	Guilmi	Via Italia 54	21066	2
8	Comune di Casalanguida	Casalanguida	Via Porta da capo 1	1646	1
10	Comune di Roccaspinalveti	Roccaspinalveti	Piazza roma 25	25303	1
11	Comune di Gissi	Gissi	Largo la porta	74208	4
12	Comune di Carunchio	Carunchio	Via Municipio 2	8514	1
13	Comune di Fraine	Fraine	Via S.Maria	2497	2

			M.D. 1		
14	Comune di Castiglione M.M.	Castiglione M.M.	Erasmus colapietro 100	28589	4
15	Comune di Atessa	Atessa	Piazza Municipio 1	1647	4
16	Comune di Schiavi d'Abruzzo	Schiavi d'Abruzzo	Municipio 5	8842	1
17	Comune di Carpineto Sinello	Carpineto Sinello	Madonna dell'asilo	74210	2
18	Comune Dogliola	Dogliola	Piazza San Rocco 31	3933	2
19	Comune Liscia	Liscia	Via Garibaldi 8	3932	1

17) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si prevede l'utilizzazione di un questionario conoscitivo che verrà consegnato agli aspiranti volontari, esso sarà anonimo e non influirà sulla valutazione finale ma permetterà di costituire un database dell'ente per monitorare la tipologia di cittadini che vogliono partecipare a progetti di servizio civile. Per il resto le selezioni avverranno con i metodi standard adottati dall'Ufficio così come da determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002.

18) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

REQUISITI standard adottati dall'Ufficio così come da determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002 e successive integrazioni e/o modificazioni

19) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

Società DELPHINA s.r.l. (coordinamento ufficio servizio civile e promozione) si allega lettera di copromozione del partenariato
 Legambiente Circolo del Vastese (formazione specifica)
 Fondazione del vastese per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile (coordinamento del progetto)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

20) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Sono riconosciuti fino ad un massimo di 18 crediti formativi dalla Facoltà di SCIENZE SOCIALI dell'Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara. Si allega copia del protocollo d'intesa

21) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Sono riconosciuti:

- i tirocini dalla Facoltà di SCIENZE SOCIALI dell'Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara;
- tirocinio di formazione ed orientamento dall'ITAgr "C. Ridolfi" di Scerni (CH);
- tirocinio di formazione ed orientamento dall'Istituto Tecnico Statale Commerciale Mercantile e per Geometri "F. Palizzi" di Vasto (CH);
- stage formativo in collaborazione con l'I.T.C. "G. Spataro" di Gissi (CH);
- stage formativo in collaborazione con lo IAL – CISL Abruzzo.

Si allegano copia dei protocolli d'intesa

22) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Attività di monitoraggio ambientale e prevenzione rischi certificato dal Comune di Scerni e riconosciuti dalla Fondazione del vastese per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile

Formazione generale dei volontari

23) *Sede di realizzazione:*

Comune di Scerni

24) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso il Comune di Scerni

25) *Durata:*

44 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

26) *Sede di realizzazione:*

Comune di Scerni

27) *Durata:*

72 ore

Data 31/10/2008

Il progettista
(D'Ercole Sandro)

Il responsabile legale dell'Ente
(Dott. D'Ercole Donato)

